ANNO VII. — N. 226. Udine, Sabato-Domenica 4-5 Ottobre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

CALUNNIE

Non vi è giorno che certa stampa lasci dallo scoccare una freccia avvelenata contro quanto si riferisce alla Chiesa ed alla religione. *Nulla dies sine linea.* Sia pure un *si dice*, una vaga ed infondata accusa, ma bisogna che la stampa se ne faccia subito il portavoce ed accusi senza punto curarsi di verità o falsità, raccogliendo per oro anche l'orpello della maldicenza. Molte questioni politiche od economiche passano inosservate per certa stampa. La situazione politica dell'Italia in faccia alle potenze, le alleanze che si conchiudono, le faccende d'Egitto.... questioni importantissime insomma vengono sfiorate di volo, ma non si trattano con studio e serietà. Dove invece la stampa liberale si profonde nei più minuti particolari, continuando per giorni e giorni, frazionando le più fantastiche dicerie si è per quanto ha rapporto, come abbiamo detto, alla Chiesa ed alla Religione cattolica.

Certa stampa conosce benissimo che in Italia arde la questione religiosa, ma si schiva dall'entrare in campo con buoni argomenti per discuterla. Preferisce piuttosto i bizantinismi volgari dei pettegolezzi e delle maldicenze, proprio tal quale fanno le donnicciuole, che pur di riescire a vendicarsi d'una rivale vanno a gara nell'inventare calunnie ed infamie. — La stampa liberale conosce bene che il popolo italiano è eminentemente cattolico, ed è forse per questo che non azzarda sollevarsi dal volgarismo, togliersi la maschera della moderazione e combattere apertamente Religione e Papa, ma preferisce la volgarità aneddottica di insinuazioni, che non hanno nè sugo, nè sale.

A chi non rivoltò lo stomaco l'incresciosa polemica sollevata a proposito della lettera del S. Padre al Card. Iacobini per l'allestimento d'un ospitale pei colerosi, nell'eventualità che l'epidemia avesse a scoppiare anche a Roma?

Tutto il mondo apprezzò la santa carità del Papa e fece plauso alle provvide e sapienti disposizioni, ma buona parte della stampa liberale non fu di quest'avviso. Notomizzò a modo suo la lettera pontificia per *capere in sermone* il S. Padre. Figuriamoci! Il S. Padre si è conciliato col governo italiano! Questa fu la prima peregrina scoperta fatta dagli illustrissimi critici, dopo aver sudato un paio di camicie. La buona novella rallegrò la stampa più di quanto si fosse rallegrato il savio greco della risoluzione del problema che lo spinse a gridar per le strade *eureca, eureca!* o più dell'annunzio della terra vicina, a tutta la ciurma di Cristoforo Colombo.

Meglio leggendo e meglio considerando però conobbe la stampa di aver preso un granchio solenne, perchè il S. Padre non avea nè punto, nè poco dichiarato quanto si vorrebbe fargli dichiarare. — Si preferì quindi seguire la via solita delle malignità, scrutando le intenzioni del S. Padre. E' inutile riassumiamo tutte le calunniose insinuazioni pubblicate a proposito della splendida e generosissima carità pontificia.

Per certa stampa il S. Padre non volle fare che una rappresaglia al governo, procurarne noie e grattacapi. Nulla di peggio potevasi immaginare, ma siccome sono teste molto e molto piccine e molto sciocche e leggiere, così bisogna un po' compatirle se suppongono capace il S. Padre di piccinerie simili a quante ne fanno essi ad ogni giorno e magari ad ogni ora.

Per quanto poi il compatimento abbia ad esser grande, pure qualche volta bisogna proprio perdere la pazienza e sentirsi rivoltare lo stomaco al leggere le mille e mille calunnie che si pubblicano contro quanto è di più caro ad un cattolico.

Se almeno si avesse coraggio e sfrontatezza nella calunnia, pazienza! La calunnia è sempre un male, ma è qualcosa di schifosamente ripugnante quand'è accoppiata all'ipocrisia. La calunnia che non ferisce di fronte, ma si insinua con un preteso rispetto, ossequiente, guardinga e si pone ai fianchi per assassinare, o ficca il pugnale a tergo per poscia mendicare scuse e pretesti è la calunnia più schifosa che si possa mai immaginare. E questo sistema di calunnia è quello preferito da certa stampa per combattere tuttociò che riguarda il cattolicismo. Non monta se le false dicerie sono in seguito sfatate, anzi molte volte gli stessi calunniatori si fanno premura di rettificare o mitigare la cosa. Si getta spensieratamente il seme nel popolo, o la palla a casaccio senza curarsi punto di chi raccoglierà il frutto, o di chi si occuperà della rimessa. Scagliata una volta la freccia non si prendono punto briga delle conseguenze dannose che possono causare. Come la goccia continua cava la pietra, così la diffamazione, la calunnia insistente, sperano certuni, abbia a sradicare dal cuore dei cattolici la fede, la stima, la venerazione per quanto costituisce l'assieme della religione.

Preferisco mille e mille volte quei nemici del cattolicismo che combattono a visiera alzata, piuttosto che quei sciagurati che combattono dietro i cespugli, dietro i nascondigli. Ogni giorno si calunnia quanto è prezioso al cuore dei cattolici. Oggi è l'Em.mo Parocchi che vien preso di mira dalla stampa liberale, come ieri e come sempre fu il Sommo Pontefice. All'E.mo Parocchi si attribuirono modi e linguaggio tutt'altro che da porporato. La brutta calunnia venne smentita, ma frattanto non si abbadò pel sottile, raccogliendo le volgari dicerie di giornalisti villani e spregiudicati. Mentre l'Em.mo Parocchi era nel pieno diritto di esercitare il suo ministero, intralciato pel divieto inesplicabile d'un medico, non solo si negò giustizia all'E.mo Porporato, ma eziandio si osò scagliargli contro il fango vergognoso di più vergognose insinuazioni. La stampa liberale d'Italia pubblicò intere colonne di menzogne contro il Card. Parocchi e poscia smentì; ma perchè non si volle attingere prima sicure informazioni? E' una domanda affatto ingenua. La rettifica o la smentita non giungono mai a distruggere gli effetti della diffamazione.

Era nel vero Voltaire quando incoraggiva alla calunnia nella certezza che qualche cosa resta sempre. La stampa liberale ha un incubo innanzi che l'opprime, e questo incubo è la questione religiosa. Non si azzarda combatterla di fronte, ma tenta vincerla colle guerriglie, cogli inganni, colle maldicenze. E' perciò che si calunniano i Cardinali; che si interpretano falsamente le intenzioni del S. Padre; che si inventano scandali; che si calunnia insomma spensieratamente e deliberatamente.

E' un sistema falso e perverso, ma tale è il sistema preferito da certa stampa.

F.

LA LETTERA DEL SINDACO DI ROMA

E LA LETTERA DEL REVERENDO P. FERRINI

L'*Osservatore Romano* scrive:

Il *Popolo Romano* ci dà il sunto della lettera inviata dal ff. di sindaco a Sua Em.za il Cardinal Vicario, e la *Voce della Verità* ne pubblica un'altra del R.do P. Ferrini, che fu quegli appunto che si recò dal professor Toscani, direttore dell'ufficio d'igiene, per saper se, dato il caso che il Cardinal Vicario si fosse recato al lazzaretto, gli sarebbe stato concesso l'entrarvi.

Ponendo a confronto le due lettere, salta subito all'occhio la differenza che corre dall'una e dall'altra.

Il Duca Torlonia dice che il P. Ferrini chiese al professor Toscani: " se nulla ostasse all'ingresso del Cardinale nel lazzaretto qualora avesse dovuto amministrare la cresima a qualche malato „ e soggiunge che " *a questa domanda il prof. Toscani rispose negativamente.* „

Il R.do P. Ferrini al contrario scrive:

" Il risultato di questi colloquii, quantunque non giungesse ad una definitiva risoluzione, fu però molto rassicurante, di tal maniera che ne nacque la positiva persuasione che sarebbe stato permesso in Roma quello che già era stato permesso in Napoli e che ora si sta permettendo anche in Genova. „

Ora noi domandiamo: se il prof. Toscani avesse risposto negativamente, avrebbe potuto il P. Ferrini giudicare questa risposta *negativa* come *molto rassicurante* da fargli nascere *la positiva* persuasione, che il Cardinal Vicario sarebbe stato ammesso senza difficoltà al lazzaretto?

Non neghiamo che un malinteso possa correre; ma che una recisa negativa possa essere intesa come un permesso dato a mezzo, questo poi no; ammenochè non si dica che il P. Ferrini o è uno sciocco, o

---

44 Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Il giovane rimase senza parole. Intanto il cavaliere d'industria svolgeva un grosso rotolo di carte, e le spiegava sopra la stessa tavola su cui un giorno Roberto Wellesley avea scritto a sua madre la lettera per annunziarle il suo matrimonio.

— Vedi questo torrente? Io conto di restringerlo in canale navigabile, per poter trasportare i miei prodotti nella vicina città. Questi terreni incolti con una spesa minima possono trasformarsi in fertili prati; quel largo tratto di costa marina mi fornirà pesce in abbondanza, e la cascata qui presso sarebbe opportunissima per l'erezione di un gran molino.

Orlando continuò a parlare a lungo, indicando luoghi, facendo calcoli, manifestando splendide speranze, mentre suo nipote lo considerava freddamente. Questi sapeva bene quanto ci fosse a dubitare di tutti quei possessi che segnati, in un pezzo di carta, gli si ponevano sotto gli occhi. Ma quand'anche quei terreni fossero stati veramente di suo zio, egli conosceva troppo il carattere di lui per poter aver fiducia nelle sue imprese.

Il figlio di Paola posò la mano sulle carte spiegate, e con tuono tranquillo chiese:

— Ebbene quanto danaro le occorre?

Un rossore fuggitivo tinse per un istante le guancie scarne di Orlando. Egli diede una occhiata penetrante al volto severo di suo nipote, quindi parve che stesse tra sè calcolando la somma che gli era necessaria.

— M'occorrono ventimila sterline, rispose alla fine con un accento che indarno si sforzava di far apparire tranquillo.

Il giovane fe' un atto di viva meraviglia.

— Ventimila sterline? Ella scherza, zio; forse non sa che sui miei beni gravitano molti pesi, e che la somma che ella chiede è non lieve parte dei miei averi.

— Oh, io conosco bene le tue condizioni, Arturo. Tu puoi senza scomporti procurarmi le ventimila sterline che mi occorrono. Del resto io t'offro così una stupenda occasione di porre ad interesse il tuo denaro, e ti prometto una bella parte negli utili.

— Voglio ben credere che ella non esageri punto circa all'esito che possono avere le sue imprese; ma pensi che son vicino a maritarmi, e che perciò m'incombe l'obbligo d'essere previdente; giacchè quello che posseggo lo devo alla mia futura famiglia.

— Tu non soffrirai punto nelle tue entrate, perchè ti pagherò un interesse molto maggiore di quello che puoi ricavare dalle tue campagne o dalle obbligazioni dello stato che tu possedi. In quattro o cinque anni ti restituirò la somma raddoppiata. Vuoi che cominciamo a fare un po' di calcolo? Vedrai che sono cifre inconfutabili.

Il figlio di Paola si alzò; la sua faccia giovanile portava l'impronta di una risoluzione irremovibile.

— Ella mi costringe, zio, disse egli, a richiamare penose memorie. Perdoni se le reco rammarico, ma la fiducia, che ella ebbe tanto volte nell'esito dei suoi affari, andò così errata, che non posso più crederci. Io voglio trattare con lei come la mia coscienza mi prescrive; porga orecchio alle mie parole: lasci le imprese mal sicure, e si goda in pace l'entrata che le stabilirò. Senza essere molto ricchi, si può in Francia o in Germania condurre una vita comoda e rispettata. Ogni anno ella riceverà da me la somma di trecento sterline, e mi troverò bastantemente compensato sapendo di avere in tal modo assicurata la sua vita.

La fisonomia di Orlando palesò un forte disgusto, ma egli oppose con forzata tranquillità:

— Tu non mi hai inteso, Arturo. Io domando di lavorare, e non vengo a chiedere la elemosina. Simile al navigante che, ad onta dei numerosi naufragî patiti, si affida sempre di nuovo al liquido elemento, e finalmente giunge a fare una grande scoperta, così anch'io ardo dalla brama di arrivar a compensare le perdite subite, e di pormi di nuovo a una lotta fin cui non debbo rimaner sempre succumbente. Che cosa posso incominciar a fare con una rendita di trecento sterline?

— Concedo, osservò il giovane, che questa somma non può giovar nulla per grandi speculazioni; ma essa può ben procurarle la tranquillità tanto dolce e sufficienti comodi. Non domando in cambio di questo che una promessa.

A questo punto egli si fermò, e stette come incerto considerando la fisonomia di suo zio, che avea qualche cosa di aspro, di crudele.

— Mia madre, continuò poi, è sofferente assai, ed ogni piccola cosa la pone in una angustia morbosa. La presenza di suo fratello le fa forse risovvenire tristi casi, e un tempo che non deve più ritornare.

Orlando sorrise d'improvviso, ma in modo che suo nipote provò un vero senso di spavento.

— Tua madre dunque vorrebbe allontanarmi? esclamò egli. O, io lo so bene d'essere un troppo incomodo testimonio. La mia presenza le fa risovvenire tristi casi? Eh, sì, ma anche qualche cosa altro. Ah, nipote carissimo, tu vorresti darmi una povera elemosina, e poi respingermi lungi da te come un cane. Ma non è cosa sì facile il liberarsi di Orlando Herberger. Non ho che una sola parola da dire, sta bene attento. Dunque vuoi tu prestarmi le ventimila lire sterline?

— No, giammai, esclamò il giovane con fermezza; ciò che voi domandate è assolutamente irragionevole; già v'ho detto quello che sono disposto a darvi.

Orlando si avvicinò a lui; un sorriso infernale contraeva la sua faccia in modo orribile.

— Orsù, disse egli con voce tremante per l'ira, allora apparecchiati a lasciare Carlton-House e a privarti di questi beni. Di' addio alla tua sposa; dimenticati del tuo nome. Sappi che tu non sei già figlio di Roberto Wellesley, ma bensì di un povero ufficiale bavarese, e che fosti con una truffa fatto passare pel vero erede del nome e dei beni di tuo padre. Arturo riposa in un piccolo cimitero del Tirolo; tu non sei che Enrico Norremberg.

— Ciò è falso, esclamò una voce soffocata.

Lady Paola stava ritta presso di loro, pallida come un cadavere, cogli occhi scintillanti.

Il figlio di lei era rimasto come annientato, ma presto ricuperò tutta la sua freddezza di spirito. Prese la madre per il braccio, e la costrinse a sedersi in una poltrona.

— Acquetati, le disse egli dolcemente, questo uomo è un pazzo; le sue parole non meritano punto d'essere ascoltate, la passione lo fece uscire di senno.

(Continua.)

una persona di mala fede. Ma chi sia il P. Ferrini non siamo noi soli a saperlo; è persona ragguardevolissima sia per serietà e prudenza, e sia per pietà e dottrina; e lo sa tutta Roma, compreso il prof. Toscani, e probabilmente anche il Duca Torlonia.

Non ci resta quindi se non che supporre, che la lettera del ff. di Sindaco pecchi in questo punto di poca esattezza.

E pecca certamente di poca esattezza dove, a spiegare questa confusione tra la *negativa* del professor Toscani e le *parole rassicuranti* del P. Ferrini, il ff. di Sindaco scrive: " Tale risposta, essendo passata *per più interposte persone*, devesi ritenere che al Cardinale non sia pervenuta nel modo più esatto. „

Ma dove sono tutte queste persone interposte? Di persone interposte tra il Cardinal Vicario e il professor Toscani non v' ha che il P. Ferrini; quindi se è corso un malinteso, questo non può essere avvenuto che per sua colpa.

Ma il P. Ferrini non è nè uno stupido che intenda a rovescio, nè un furbo che fraintenda come meglio gli torna conto, quindi piuttostochè a questo malinteso, abbiamo ragione di credere che il professor Toscani abbia dimenticato le *parole rassicuranti* che per parte sua il P. Ferrini riportò al Cardinal Vicario.

Il corrispondente romano dell'*Unione* non ammette che si tratti di una semplice dimenticanza del prof. Toscani come suppongono taluni giornali, anzi sue particolari notizie gli proverebbero che si tratta ben d'altro. Ma siccome son cose delicate, giudica opportuno, almeno per ora, non parlarne, tanto più che forse saranno pubblicati i documenti ufficiali della vertenza.

Intanto domenica sera stessa il P. Ferrini si recò dal prof. Toscani a lagnarsi della risposta fatta al Cardinal Parocchi; gli ricordò le parole da lui dettegli 15 giorni fa, ed il Toscani *non negò anzi ammise* di aver detto quelle parole, e non accampò la scusa della dimenticanza, ma altri argomenti.........

Nuova Congregazione in Roma

CHE SI DICE « CATTOLICA » MA NON « ROMANA »

Non è molto, l' *Unità Cattolica* parlava di un battesimo amministrato in Roma nella chiesa della *Congregazione cattolica italiana* dall' ex-canonico Campello, coll' assistenza dell' ex-prelato Savarese e dell' ex-prete Cicchitti.

In un numero posteriore la medesima *Unità* pubblicava una corrispondenza, che recava qualche notizia sul Cicchitti, meno noto degli altri due e questo Cicchitti mandò poi all' *Unità* la sua carta di visita che dice così: *Filippo-Cicchitti Suriani, sacerdote cattolico nazionale, via Genova, 16*; e nello stesso tempo le scrisse una lettera colla quale le accompagnava lo statuto della Congregazione affinchè si compiacesse di pronunciare al riguardo il suo autorevole giudizio nel modo che reputava più opportuno.

La valorosa *Unità Cattolica* fu pronta a compiacere il Cicchitti e nel numero di ieri così discorre della *nascente Congregazione cattolica italiana, sotto il titolo dei Santi Pietro e Paolo Apostoli!*

" La fondarono le *anime pie* dei Campello e dei Savarese, ribellandosi al Papa, ma rendendo *onore al Re*, come disse San Pietro. *L' oggetto* della *Congregazione* viene, in capo allo Statuto, esposto così: " Promuovere le pratiche esterne della fede cattolica presso coloro, ai quali ripugna *sopraccredere i nuovi dommi*, praticare una religione non più adatta alla cultura del popolo od ai bisogni della civiltà presente, e dipendere dall'arbitrio della Curia papale, nemica irreconciliabile delle libere istituzioni e dell' Italia nostra „ In altri termini, il triumvirato Campello, Savarese e Cicchitti ha fondato una Chiesa cattolica senza Papa, anzi contro il Papa, ossia una Chiesa antiromana in Roma!

E dapprima un' osservazione generale sulla libertà italiana. Se i Campello, i Savarese ed i Cicchitti avessero voluto stabilire una scuola elementare, senza aver prima conseguito la patente, sarebbero *caduti*, come dicesi *in contravvenzione*. Ma essi divisarono di fondare in Roma una Chiesa nuova ed una nuova religione, e poterono farlo liberamente, perchè nel nostro Regno si teme più chi insegna l' alfabeto, che chi dommatizza, e si gode in Italia la libertà delle religioni, non quella dell' abbicì! Eppure lo Statuto, nel suo primo articolo, proclama la religione cattolica, apostolica, romana sola religione dello Stato, e gli altri culti, *ora esistenti*, sono tollerati. Non ci pare che a' tempi della proclamazione dello Statuto potesse dirsi *esistente* il culto dei Campello, Savarese e Cicchitti!

Questo *nuovo* culto è per coloro che non vogliono credere ai *nuovi dommi*. Ma i dommi non sono *nuovi* e nol possono essere. Un domma è un fatto antico come la rivelazione; la Chiesa non lo crea, ma lo definisce. E poi coloro " ai quali ripugna sopraccredere „ a ciò che fu discusso dai Vescovi di tutta la cattolicità, cioè dagli uomini più dotti e più santi di tutto l'universo, dovranno invece arrendersi alle definizioni dei Campello, dei Savarese, dei Cicchitti? Che ve ne pare del cambio?

I triumviri della *Congregazione cattolica italiana* sono di buona pasta. Vi *ripugna* praticare la religione antica? Ed essi ve la cambiano. Trovate la religione del Papa " non più adatta alla coltura del popolo? „ Ed essi ve ne manipolano un' altra. I *bisogni della civiltà presente* mutano la religione come si mutano gli abiti, secondo le stagioni. La Congregazione cattolica italiana si sottrae " all' arbitrio della Curia papale, „ ma si sottomette « alle libere istituzioni dell' Italia nostra. „ In altri termini, sdegna l' autorità del Papa, ed accetta quella dei ministri, dei deputati e dei senatori.

Eppure la nuova Congregazione pretende il titolo di *cattolica*, come se vi potesse essere cattolicismo senza il Papa! I fondatori seguirono gli esempi di que' ministri anglicani che si chiamano *ministri di Dio e della Chiesa cattolica*, e noi li rampogneremo colle parole stesse già indirizzate dal dottore Cahill a quei ministri: " Voi siete i ministri ecclesiastici del Parlamento e delle libere istituzioni. Voi siete i clericali ambasciatori di Depretis. Gli Atti parlamentari sono il vostro libro liturgico; le decisioni di Montecitorio debbono essere la gran ragione teologica della vostra fede e della vostra condotta; il vostro *Credo* dovrebbe più giustamente chiamarsi un *Ordine del giorno*. „

Le *libere istituzioni* ora sono in Italia *costituzionali*; domani potrebbero essere repubblicane. Ed allora muterete la *Congregazione*? Ed osate chiamare *cattolica* una Congregazione che dipende dalle forme dei Governi? I Campello, i Savarese, i Cicchitti danno a buon mercato le loro Chiese. Tra " le regole da tenere ed osservare „ v' è questa: " contribuire, chi lo può, l' elemosina pel culto di lire cinque annue. „ Compratela, compratela: per poco ve la do!

Dio salvi Roma dal cholera, ma, se scoppiasse, vedremmo i miracoli di carità dei Campello, dei Savarese e dei Cicchitti! Tra le tante ragioni che rendono il Papa prigioniero v' è anche questa, ch' egli non può passare per le vie di Roma, dove gli apostati predicano contro la tirannia papale.

Una notificazione del Cardinal Vicario di Sua Santità dichiara eretica la Congregazione di San Paolo della chiesa cosidetta cattolica italiana, diretta dall' ex canonico Campello.

Coloro che assistono alle sue funzioni o in qualsiasi modo la aiutano, incorrono nelle censure canoniche.

I bomboni a Mancini

A Mancini fioccano gli attestati di simpatia. Ieri era un austriaco, il redattore della *Politische Corresp.* che lo acclamava come una figura alta, superiore. — Oggi è nientemeno che Giers, ministro degli esteri del Governo russo, che gli accompagna la decorazione di grande ufficiale dell' ordine di Alessandro Nowsky, con una lettera in cui dice che l' Imperatore volle con essa decorazione onorare non solo il *grande giureconsulto*, ma anche " il conservatore della pace europea „! C' è d' andarne gonfio. Eppure c' è chi afferma che Austria e Russia e Germania si burlano di Mancini e che la decorazione russa è diretta a chiudere la bocca al medesimo caso mai avesse pel capo il tintillo di domandare, perchè al posto che aveva l' Italia nell' alleanza siasi sostituito il russo, senza neppure avvertirlo; o volesse opporsi a ciò che quietamente sta operando la Russia, per allungare un piede in Turchia e un braccio nella China.

E forse sono storielle! La realtà è che Mancini è decorato.

ITALIA

Genova — Rendendo conto della visita del ministro Grimaldi a Genova il *Cittadino* di quella città scrive fra le altre cose:

« Il ministro testimoniò alle Suore di Carità la sua ammirazione per l' andamento della Cucina Economica e consegnò alla Superiora la somma di lire 2000 quale offerta del Governo.

Napoli — La questura ha scoperto una vasta associazione di ladri che avevano per scopo di saccheggiare le case disabitate. Furono diffidati i portieri di molti palazzi a non lasciar penetrare estranei e a raddoppiare la loro vigilanza dichiarandoli responsabili dei furti che potessero verificarsi.

— La *Libertà Cattolica* pubblica la seguente edificante ed onorevole ritrattazione:

Il sottoscritto, per lo spazio di venti anni essendo appartenuto alla setta Evangelica dei metodisti tanto in Napoli quanto in Roma e sue adiacenze, ed avendo calorosamente aderito agli errori di detta setta, ed essendosene fatto anche promotore e propagatore, oggi pienamente pentito fa spontaneamente ritorno alla sua Madre Chiesa Cattolica, detestando tutti gli errori che ha professati, anche con conferenze e con lo scritto, ed intende dimandare perdono a tutti coloro che per lui hanno potuto deviare dal sentiero della verità, esortandoli di sottomettersi come lui a quanto insegna la S. Madre Chiesa cattolica per mezzo del suo Capo Maestro infallibile il Sommo Pontefice Romano. Così Dio mi aiuti.

Pasquale Elia.

Savona — L' altro ieri alla Pretura di Savona terminava il processo promosso dall' avv. Ugo Flandoli, direttore della benemerita *Liguria Occidentale* contro i signori *Gozo* e *Blengini* del *Cittadino* di Savona, i quali proditoriamente lo avevano assalito nella stazione di Savona.

Il pretore condannava Gozo e Blengini a pagare L. 50 ciascuno, alle spese ed ai danni alla parte civile da *liquidarsi* in separata sede di giudizio.

Condannava a L. 50 lo stesso avv. Flandoli per ingiurie ai carabinieri. Il signor Flandoli però aveva dichiarato sulla sua coscienza e sul suo onore di non aver pronunziato mai, nè voluto pronunziare nessuna parola d' offesa ai RR. Carabinieri.

L' avv. Flandoli ricorrerà contro la sentenza.

Egli era difeso dagli egregi avvocati: *Emanuele Rossi, comm. G. B. Paganuzzi* e marchese *Gerolamo Giustiniani.*

Parma — Monsignor Miotti, appena manifestatosi il colera nel Parmigiano, diede egli pel primo esempio di generose oblazioni in danaro, biancheria, cibarie, vino ecc.

Non mancarono gli imitatori, e la *Luce*, giornale cattolico andò registrando giorno per giorno le offerte dei pietosi.

Monsignor Vescovo sparse sapientemente i frutti della carità; ma non pago di ciò, volle egli stesso confortare colla stessa sua presenza i poveri colerosi e le loro famiglie.

Egli visitò le borgate più infette, trattenendosi per più ore al letto degli infermi, consolandoli colle immortali speranze della fede.

Il popolo traeva dietro all' amato Pastore, traendone coraggio nell' attuale sventura ed ascoltandone gli amorosi consigli sia in ordine alla salute dell' anima che a quella del corpo.

I vescovi furono da per tutto gli stessi. Da per tutto ministri di carità, da per tutto visitatori e consolatori dei colerosi, da per tutto veri padri del popolo.

Così risponde la carità cattolica ai tristi, che si sforzano di denigrarla.

Roma — L' altra sera alla stazione di Roma venne arrestato certo Giuseppe Dini, caffettiere fiorentino, reduce di Napoli e appartenente alla famosa squadra Cavallotti.

Certamente non sarà stato arrestato per aver assistito i colerosi!!

Venezia — Nessun caso nuovo in tutta la giornata di ieri fu denunziato all' ufficio municipale d' igiene.

Anche in tutta la Provincia le condizioni sanitarie continuano ad essere buone e nessun caso nuovo fu denunziato.

Certa Sogaro colpita due giorni sono va migliorando.

Il cardinale Patriarca non trovando adatta la Casa di contumacia alle Eremite, anche perchè trovasi in mezzo all' abitato, ha offerto al Municipio il locale dell' abba-

---

I MISTERI DEL ROSARIO

Stretto il mio cor tra le dolose sirti
levai gli sguardi al cielo ed - oh portento! -
scorger mi parve tre pietosi spirti
calar dal firmamento.

Di rosea vesta un de' Cherubi è adorno,
pegno di gioia a' cor mortali ascosa;
ha i fior più lieti al biondo crine intorno
e in man leggiadra rosa.

Quei che dietro gli viene Angelo santo,
i mesti lumi reclinando al suolo,
cinto di spine ha il capo e d' amaranto,
segno d' immenso duolo.

Sono vermiglie l' ali, la succinta
spoglia di sangue imporporata e quella
rosa, ch' ei va mostrando, umida e tinta
appar di sangue anch' ella.

L' altra vien poi celestial persona
splendente in bianco manto e su la testa
le si scorge di gigli una corona
arra d' eterna festa.

Candida rosa ne la mano ei stringe,
l'Angiol beato; e in un col riso in fronte
chiaror gli brilla che di neve pinge
la valle intorno e il monte.

Qual de l' Empiro per gli azzurri campi
splende a meriggio il sole, i tre Celesti
spandon di luce maestosi lampi
da le gioconde vesti.

Il niveo manto e il roseo ed il vermiglio
non fûr tessuti in terra, sì nel cielo,
da le mani di Lui che veste il giglio
con amoroso zelo.

Povera cetra!... figurar chè tenti
la venustà che lor corrusca in viso,
o i fior che da l' aiole ognor fiorenti
fûr colti in Paradiso?...

Parla il primier d' un Pargolo divino,
che non sdegnò di Verginella Ebrea
l' intatto seno e che per noi tapino
in Efrata nascea;

e i dì traendo a lato d' umil fabbro,
fanciullo ancora, in Solima confuse
del Tempio i dotti, non appena il labro
onnisciente schiuse.

L' altro ricorda un tradimento rio,
flagelli e spine e vituperî e sangue
e chiodi e croce, onde - ahi sventura! - un Dio
pender fu visto esangue:

e pinge Augusta Madre a' piè del legno,
che, con un core immensamente afflitto,
mută si stette a rimirar quel Pegno
che vi pendea confitto.

Il terzo qui soggiunge: " Ma da morte
risurse Cristo e glorioso poi
del Paradiso spalancò le porte
a tutti i figli suoi:

e a i fidi Messi l' increato Spiro
mandò da l' alto, onde ciascun fu visto
correre intento l' universo in giro
magnificando Cristo. „

Ed accenna a Maria che chiuse i rai
soavemente in terra e in un col frale
sciolse a quel Sol, che non si spegne mai
potentemente l' ale.

E qui con laudi che scendeano al core,
i tre Celesti in tenera armonia
su l' augusta immortal cetra d' amore
glorificàr Maria. C.

zia a S. Marcilian che gli appartiene e che trovasi in un estremo lembo di Venezia verso la Laguna. Il Municipio ha accettato e fino da ieri vi furono mandati in contumacia i quattro figlioletti della Sogaro assistiti da una suora.

Milano — *L'«Italia» Condannata.* — Il tribunale ha pronunziata la sentenza nella causa fra i giornali: il *Secolo* e l'*Italia*.

Il direttore dell'*Italia*, Dario Papa, fu condannato ad una multa di 300 lire. Ad una multa minore fu condannato il gerente.

Inoltre l'*Italia* fu condannata ad un indennizzo di lire 600 verso la Parte Civile.

Venne esclusa la responsabilità civile del comproprietario dell'*Italia*, signor Gavazzi-Specchi.

ESTERO

Francia

Le loggie massoniche di Parigi diedero un pranzo ai fuorusciti alzaziani e lorenesi. Il poeta Deroulede vi pronunciò un discorso vivacissimo nel senso della rivincita.

— Dicesi che il prefetto di polizia di Parigi procederà a investigazioni nei conti della festa data alle Tuileries a profitto dei colerosi, nei quali si sospettano grandi mangerie.

— Da una corrispondenza ad un giornale liberalissimo d'Italia togliamo:

« Sembra che il governo (francese) cominci a ritenere che si è laicizzato troppo. Almeno così fa supporre il signor prefetto della Senna il quale ha fatto avvertire il signor Quentin, il famoso direttore della Assistenza pubblica, che la smania di laicizzare gli ospedali ha preso, secondo lui, proporzioni smodate, e che omai bisogna andare adagio o con prudenza su questa strada.

« Invece di accogliere di buona grazia queste osservazioni, il signor Quentin, carattere impetuoso e furiosamente anticlericale, ha risposto risentito ed ha mandato le dimissioni.

« Credo che il governo non sarà malcontento di questo risultato, perchè da un pezzo il Quentin era venuto in uggia a tutti, anche a chi l'aveva sempre protetto. Credo altresì che il signor Quentin diventerà un vessillo in mano dei radicali e che fra non molto lo sentiremo alla Camera tuonare contro il governo. »

Svizzera

Il governo protestante e radicale del cantone di Turgovia, ha proposto al Gran Consiglio di sanzionare la convenzione conchiusa colla Santa Sede per la regolazione della quistione diocesana.

DIARIO SACRO

Domenica 5 ottobre

SS. ROSARIO DI MARIA

Festa solenne nella chiesa urbana di S. Pietro M.

Lunedì 6

S. Brunone confessore

Cose di Casa e Varietà

Fiere e Mercati. Il Consiglio Provinciale a mezzo della Deputazione, e la Camera di Commercio presentarono alla Prefettura domanda perchè fosse revocato o quanto meno limitato nei suoi effetti il Decreto dell'agosto p. p. relativo alla sospensione delle fiere e dei mercati, sottoposte tali domande al Consiglio Sanitario provinciale, questo, dopo lunga discussione nella sua tornata del 30 settembre u. s. adottava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, pur compreso della grave responsabilità che assume verso il paese, considerati i pericoli derivati da ogni agglomeramento di persone in caso di epidemia, pei quali se si ritenne necessaria la misura del divieto per lo passato, quando i focolai dell'infezione colerica erano ancora pochi e lontani, maggiore corre l'obbligo di precauzioni ora che i focolai epidemici si sono moltiplicati ed avvicinati; considerato che appunto perchè ora le condizioni sanitarie della Provincia sono ottime, bisogna porre ogni cura a conservarle tali; ritenuto che se, anche col divieto dei mercati, concorrono qui acquirenti da altre Provincie, il pericolo è ridotto ad ogni modo a piccole proporzioni ed il commercio ne risente tanto meno danno, mentre ove i mercati fossero ristabiliti, le provenienze da luoghi infetti potrebbero portare a migliaia i contatti: esprime il parere che ai mercati settimanali, mai sospesi, i quali hanno un carattere puramente locale, e soddisfano ai più stretti bisogni del commercio, sia mantenuto il libero e pieno vigore, finchè le necessità igieniche non impongano altre misure: e che fino allo stabilirsi di migliori condizioni sanitarie nelle altre Provincie non siano da accordarsi le fiere ed i mercati mensili che vestono carattere interprovinciale, od anche interregionale. »

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fanteria eseguirà domani 5 corr. dalle 6 1|2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia « Il buon di »	Baffo
2.	Sinfonia « La forza del destino »	Verdi
3.	Mazurka « Un moto del cuore »	Petrali
4.	Introd. e coro « Macbeth »	Verdi
5.	Finale 3.o « Don Carlos »	Verdi
6.	Polka « Marghorita »	De Angelis

L'Ecclissi lunare difficilmente potrà essere veduto da noi questa sera essendo il cielo coperto. E' un peccato perchè l'ecclissi totali di luna sono relativamente rare, rarissimi poi della durata di un'ora e mezza come la presente.

Ecco i tempi delle varie fasi del fenomeno:

Ingresso della luna nella pen. ore	8. 6,3 p.
» nell'ombra »	9. 4,6 »
Principio dell'ecclissi totale »	10. 5,1 »
Mezzo »	10.51,3 »
Fine »	11.37,6 »
Uscita dall'ombra (5 ottobre) »	0.38,2 a.
» dalla penombra »	1.36,6 »

L'ecclissi potrà essere osservato in tutta l'Australia occidentale, in Asia, in Europa, nell'America sud e nella parte orientale dell'America del Nord.

Disposizioni sanitarie dell'Austria Il Ministero Austro-Ungarico del commercio atteso l'approssimarsi del colera ha abrogate le facilitazioni concesse ai natanti che mantengono la comunicazione locale al confine litoraneo Austro-Italico, ed alle barche peschereccie provenienti da Porti Italiani, di effettuare cioè in sospesa pratica lo sbarco delle derrate ivi indicate, e l'imbarco di provvigioni.

Tutti i viaggiatori provenienti dall'Italia, dopo la visita medica al confine, dovranno proseguire il viaggio in Austria in vagoni separati, onde non vengano a contatto con gli altri passeggeri dello medesimo treno. Tutti i viaggiatori che mostrassero qualche sintomo di indisposizione saranno trattenuti al confine. Inoltre ai passeggieri dall'Italia sarà permesso di smontare dai vagone, durante il viaggio in Austria, soltanto nelle stazioni principali, ove sarà provveduto per ogni caso l'occorrente assistenza medica.

Riguardo al transito sulle vie postali, questo sarà permesso soltanto ove sussiste un ufficio doganale di confine, provveduto di un medico, per la visita delle persone e la disinfezione dei bagagli.

MERCATI DI UDINE

4 ottobro 1884.

Granaglie

Granot. vecch.	L. 11,50	a L. 12.25	—.—
» nuovo	» 8.00	» 11.00	—.—
Giallone »	» 11.25	» 12.00	—.—
Frumen. »	» 13.50	» 15.75	—.—
Segala nuova	» 10.20	» 10.35	—.—
Lupini	» 5.90	» 6.30	—.—

Frutta e legumi. (Per quintale) Uva da L. 35 a 55; Fagiuoli Alp. da L. 12 a 16; Fichi da L. 10 a 18; Patate L. 5 a 6. Castagne da L. 11 a 13.00.

Uova. Se ne vendettero 32,000 a L. 78 il mille.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 1 alla mezzanotte del 2

Provincia di Aquila: 2 casi a Alfedena, Barren. 3 morti.

Provincia di Bergamo: 1 casi ad Alzano Maggiore, Borgamo, Prengo Rodona, Telgate, Torre Boldone. 4 morti.

Provincia di Brescia: Un caso a Pudriano. 3 morti.

Provincia di Caserta: 3 casi a Acerra, 1 Nola. 3 morti.

Provincia di Chieti: 1 caso a Quadri.

Provincia di Cremona: 2 casi a Bagnolo, Fiesco, Casalmorano, Casoletto, Ceredano, Crema, Rubiano, Soresina, Toigole. 4 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Saluzzo; 4 a Racconigi; 3 a Bermezzo, Rocca de Baldi; 1 a Busca, Cuneo, Monasterolo, Morozzo, Villafalletto. 11 morti.

Provincia di Ferrara: 3 casi a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara. Due morti.

Provincia di Genova: a Genova 24 casi e 25 morti, 20 dei casi precedenti. Alla Spezia 3 casi, 1 morto. 1 caso in una frazione; 5 casi a Sampierdarena; due a Sestri Ponente; 1 Bozzoli, Quinto, Rocca Vignate, San Opinico; 3 casi a Pontedecimo. 9 morti.

Provincia di Milano: 2 casi a Lodi; 1 San Rocco al Porto. 2 morti.

Provincia di Modena: 1 caso a Fiorano, Formigine, Montefiorino, Prignano, Vignola. 4 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli 27 morti e 23 dei casi precedenti. Nuovi casi 80 così ripartiti: S. Ferdinando 8, Chiaia 6, S. Giuseppe 5, Monte Calvario 5, Avvocata 5, Stella 5, S. Carlo Arena 6, Vicaria 17, San Lorenzo 3, Mercato 13, Pendino 4, Porto 3.

Nella provincia: 7 casi a Torre Annunziata; 5 ad Afragola; 3 a Castellamare, Ponticelli, Secondigliano; 2 a Boscoreale, Boscotrecase, Zagliano, Pomigliano d'Arco, Portici, Resina, S. Giov. Teduccio, S. Giorgio a Cremano; 1 a Barra, Caivano, Casandrino, Casoria, Grugnano, Lettere. 15 morti e 23 dei casi precedenti.

Provincia di Novara: 1 caso a Casalino, Cavaglia, Santhià.

Provincia di Padova: 1 caso a Stanghella.

Provincia di Parma: 1 caso a Parma, S. Lazzaro. 2 morti.

Provincia di Pavia: 1 caso seguito da morte a Palestro. Si verificò a Robbio (Lomellina) e non a Bobbio il caso denunciato nei giorni precedenti.

Provincia di Rovigo: 1 caso a Canaro, Donada, Papozze. 3 morti.

Provincia di Sondrio: 1 caso a Bianzone.

Provincia di Torino: 3 casi a Villastellone; 1 ad Almeso, Trofarello. 5 morti.

Bollettino odierno: casi 252, e morti 170.

Bollettino di ieri casi: 340 e morti 181.

Napoli 3 — Ore 8 pom. Il *Bollettino della stampa* reca: dalle ore 4 pom. di ieri alle ore 4 pom. d'oggi casi 49, morti 13.

Genova 3 — Ore pom. Il *Bollettino della stampa* reca: dalle ore 10 di ieri sera alle ore 10 di stamane 8 casi.

La decrescenza dell'epidemia è tale da far sperare che fra pochi giorni sia totalmente scomparsa.

Viene segnalato anche da Sampierdarena unnotevole miglioramento.

Fu istituito un ospizio per gli orfani che perdettero i genitori nell'epidemia.

Rovigo 2 — Ore 7,25. Oggi furono denunciati in Provincia di Rovigo quattro casi nuovi di colera: uno a Canaro, uno a Corbola seguito da morte, uno a Crespino ed uno a Papozze.

Dei casi precedenti vi furono tre morti: uno a Canaro, uno a Donada ed uno a Papozze.

Da Ferrara si ha che oggi non fu denunciato in quella Provincia alcun caso.

Orano 2 — Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi undici casi di colera, dieci decessi.

Parigi 3 — Ieri a Marsiglia due decessi di colera, a Tolone 1, nel Gard 3, nell'Ardèche 2, a Bona 7.

Parigi 3 — Ieri nei Pirenei Orientali tre decessi di colera.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Il *Times* dice che la Francia domandò la mediazione americana, persistendo tuttavia nell'esigere la indennità. Il ministro americano comunicò la proposta a Li-Hung-Chang che biasimò vivamente la condotta della Francia e dichiarò che la China farà la guerra ad oltranza.

Parigi 3 — L'*Havas* riproducendo la notizia del *Times* dice: Gli Stati Uniti avrebbero potuto prestare i loro buoni uffici, ma la Francia non domanda nessuna mediazione.

Brema 3 — Il capitano tedesco Raven informò il rappresentante della casa Luederitz ad Angrapequena che il territorio sulla costa di Angrapequena è posto sotto la protezione della Germania. Il rappresentante fu richiesto di avvisarne le navi da guerra inglesi e tedesche che approdano ad Angrapequena.

Londra 3 — Il governo ricevette un dispaccio di Baring che conferma la ripresa di Berber. Baring riferisce che Gordon entrò in Berber dopo di averla bombardata. Gl'insorti erano fuggiti durante il bombardamento.

Cairo 3 — Il Kedivo ricevette un dispaccio che conferma pure la ripresa di Berber. I ribelli però riuscirono a trasportare seco un ricco bottino.

Roma 3 — Le esperienze fatte testè alla Spezia col cannone da cento tonnellate a retrocarica, col proietto d'acciaio Krupp, dimostrarono, per la prima volta, con la completa perforazione delle piastre, la superiorità del cannone sulla corazza.

Tanto le piastre d'acciaio Schneider (Creuzot), quanto quelle composite della casa Cammell e Brown dello spessore tutto di 48 centimetri furono perfettamente perforate dal proiettile.

In seguito a questo risultato si esprime la speranza che si desista dalla costruzione delle colossali e costosissime corazzate.

NOTIZIE DI BORSA

4 ottobre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	96.60	a L.	96.70
id. id. 1 genn. 1884	da L.	94.43	a L.	94.53
Rend. austr in carta	da F.	80.95	a L.	81.—
id. in argento	da F.	81.85	a L	82.—
Flor. eff.	da L.	207.00	a L.	207.25
Bancanote austr.	da L.	207.00	a L.	207.25

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 28 sett. al 4 ottob. 1884.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	12
« morti »	1	«	2
Esposti »	2	«	—

Totale N. 27.

Morti a domicilio

Anna Lucca di Paolo di anni 1 e mesi 6 — Domenica Di Lenna-Trevisan fu Pietro d'anni 58 casalinga — Leonardo De Vitt di Ubaldo di anni 2 e mesi 9 — Ugo Zanin di Luigi di anni 3 — Anna Della Rossa di Angelo di mesi 7 — Dott. Antonio Marchi fu Giuseppe d'anni 65 medico chirurgo — Gio. Batta Gentile fu Francesco d'anni 75 stradino — Anna Feruglio di Leonardo d'anni 2 e mesi 3 — Luigi Sponchia di Carlo di anni 3 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Giuseppe Painni fu Antonio d'anni 86 agricoltore — Virginia Torni di mesi 1 — Rocco Vervi di giorni 5 — Antonio Sbrisso di anni 1 e mesi 5.

Totale N. 13.

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Domenico Steffanutti tessitore con Santa Toncatti serva — Luigi Asquini facchino con Rosa Matteligh serva — Daniele Michelloni negoziante con Maria Leonarduzzi casalinga — Dott. Vittore Randi aggiunto Giudiziario con Antonietta Braida agiata — Dott. Giacomo Baschiera avvocato con Ortensia Sartogo agiata.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Napoleone Colle fabbro con Luigia Cucchini casalinga — Raimondo Urbani negoziante con Eleonora Someda agiata — Ernesto De Alti negoziante con Teresa Sbroiavacca agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	751.5	751.2	751.8
Umidità relativa . . .	64	60	79
Stato del cielo. . . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	2	—	—
Vento. direzione . . .	N.E	—	—
Vento. velocità chilom. . .	4	—	—
Termometro centigrado. .	17.8	19.3	15.3

Temperatura massima 20.0 — minima 13.4 | Temperatura minima all'aperto 10.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12 50 pom. omnib.		» 3 30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

Udine 1884. Tipografia del Patronato.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO